

FORUM SOCIALE MONDIALE 2013

ASSEMBLEA DI CONVERGENZA: SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE DI FRONTE ALLA CRISI - DICHIARAZIONE SINDACALE

I sindacati presenti al Forum Sociale Mondiale, tenuto a Tunisi dal 26 al 30 marzo 2013, constatano con soddisfazione la massiccia partecipazione al Forum delle organizzazioni dei lavoratori e delle lavoratrici che ha permesso di realizzare uno scambio di informazioni e di esperienze tra le diverse delegazioni sui temi dei diritti e delle libertà sindacali, oltre che consentire una migliore visibilità all'interno del Forum e tra le diverse espressioni della società civile, specialmente tra giovani e donne.

Durante gli ultimi due secoli, i sindacati hanno realizzato lotte eroiche per far riconoscere i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, per imporre il lavoro dignitoso, per migliorare le condizioni di lavoro, per garantire un salario minimo ed estendere la copertura sociale ai lavoratori ed ai membri delle loro famiglie. Sono riusciti, non senza difficoltà, e con evidenti disparità regionali, a imporre un quadro giuridico del lavoro che garantisse alle lavoratrici ed ai lavoratori diritti inalienabili e imponesse ai diversi attori, istituzionali, sociali ed economici, l'approvazione delle norme internazionali del lavoro e la loro applicazione. Uno sforzo che deve continuare, e che vede i sindacati determinati a continuare le loro lotte a favore dei diritti sindacali e del lavoro dignitoso, specialmente per i gruppi vulnerabili, per la giustizia sociale, per una più equa distribuzione della ricchezza tra i diversi attori del processo produttivo e dell'intera popolazione, favorendo lo sviluppo dell'economia sociale e solidale.

I sindacati sono, pertanto, impegnati a difendere i valori della libertà, dell'uguaglianza, della dignità e della democrazia. Sono convinti che un mondo migliore è possibile e che la lotta per la difesa dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici può continuare in modo efficace solo se in un quadro di lotte per il pieno diritto di cittadinanza, per la dignità, per la libertà e per il diritto di manifestare liberamente che deve essere garantito alle organizzazioni sindacali, come pure agli individui. Deve, inoltre, cessare la criminalizzazione degli attivisti sindacali e il diritto di sciopero deve essere pienamente rispettato.

Pur accogliendo favorevolmente le rivoluzioni della Primavera Araba, il cui successo è dovuto alla partecipazione e all'impegno massiccio dei lavoratori e delle lavoratrici, i sindacati esprimono i loro timori per un ritorno dell'intolleranza e del dispotismo in questi paesi che sarebbe dannoso per i lavoratori e le lavoratrici e per i loro interessi. Esprimono, quindi, sostegno e solidarietà attiva alle organizzazioni sindacali di questi paesi per la difesa dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, per la realizzazione della giustizia sociale, per l'affermarsi della democrazia e dello sviluppo sostenibile.

I sindacati presenti al Forum Sociale Mondiale di Tunisi del 2013 ritengono che una specifica dinamica sindacale potrebbe contribuire ad una migliore integrazione del movimento sindacale mondiale all'interno del percorso di dialogo e di confronto tra le diverse espressioni della società civile per la costruzione di una cittadinanza globale. La creazione di un Forum Tematico Sindacale potrebbe costituire, quindi, un quadro di riflessione e di coordinamento sindacali che renderebbe più visibile ed efficace la partecipazione ed il contributo dei sindacati agli incontri ed ai forum sociali mondiali.

Esprimono il loro impegno a mantenere la pace nel mondo, sostengono il diritto dei popoli all'autodeterminazione e si oppongono con forza a tutte le forme di occupazione ed ai conflitti militari o armati le cui vittime sono le popolazioni civili più povere.

Oggi, il movimento sindacale mondiale si rivolge alle nuove forze emergenti, ai componenti della società civile con i quali condivide valori e preoccupazioni, consapevole dell'interazione ed interdipendenza delle sconfitte, e convinto che solo una vasta e solida solidarietà, come una maggiore unità sindacale internazionale costituiscano la forza necessaria per far fronte a queste sconfitte, causate dalla crisi planetaria e dalle feroci politiche neoliberali che minacciano i diritti umani, economici e sociali.

I sindacati, in quanto componenti essenziali della società civile, chiedono agli altri soggetti della società civile di realizzare un coordinamento migliore nella lotta alla povertà, alla disoccupazione, al precariato, al debito pubblico, alla corruzione, alla mercificazione dell'istruzione e per la difesa di un'istruzione pubblica accessibile a tutti, per la trasparenza e la buona *governance*, per la giustizia fiscale e per la protezione dell'ambiente. I sindacati esortano le associazioni, i movimenti sociali e le organizzazioni della società civile a sviluppare alleanze solide per difendere i diritti dei lavoratori migranti, la loro dignità, la loro protezione come quella dei membri delle loro famiglie. Rivendicano un maggiore impegno solidale e congiunto nella lotta contro ogni forma di discriminazione, contro l'esclusione e altre forme di emarginazione dei giovani ed a favore dei diritti delle donne. Restano particolarmente vigili nel difendere i diritti delle lavoratrici nella lotta contro la violenza e le violazioni dei diritti sindacali.

Ritengono che la questione del debito pubblico rappresenti un meccanismo per il dominio Nord/Sud attraverso i programmi di aggiustamento strutturali imposti dal FMI, dalla Banca Mondiale e dalle altre Istituzioni Finanziarie Internazionali. Il debito pubblico rappresenta, inoltre, un meccanismo di regressione sociale per l'attuazione delle politiche di austerità.

Per contrastare le politiche neoliberali e le misure antisociali di austerità che compromettono i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici e dei popoli, misure che superano i confini nazionali per colpire gli stessi cittadini dei cosiddetti paesi ricchi, i sindacati devono occupare un posto di primo piano, avere una visibilità migliore nei Forum e negli incontri di cittadinanza internazionali a fianco dei loro naturali alleati che sono le diverse espressioni organizzate della società civile, come i movimenti sociali.

Sono determinati ad animare e stimolare, con l'impegno attivo della Confederazione Internazionale dei Sindacati (CSI) e delle sue strutture regionali, questi spazi di scambio ed a rafforzare la partecipazione della base sindacale nei diversi dibattiti, nelle riflessioni alternative e nelle azioni congiunte che emergono in occasione di questi incontri, con l'obiettivo di rafforzare la capacità d'azione collettiva e la solidarietà internazionale attorno ai valori di libertà, dignità, giustizia sociale, democrazia e modernità.

I sindacati presenti al Forum Sociale Mondiale di Tunisi del 2013 ritengono che la dinamica dei Forum Regionali sia fondamentale per rafforzare e sostenere il processo globale, oltre che a contribuire ad una migliore integrazione del movimento sindacale mondiale all'interno del percorso di cittadinanza globale e di elaborazione di una piattaforma comune di lotte sociali a livello regionale e globale.

Infine, i sindacati presenti al Forum di Tunisi del 2013 ritengono che la creazione di un

Forum Sindacale Mondiale potrebbe costituire un quadro di riferimento per la riflessione, le azioni concrete ed il coordinamento sindacale che renderebbe più visibile ed efficace la partecipazione dei sindacati agli incontri ed ai forum civili mondiali.

Tunisi, 30 marzo 2013

(Traduzione di Maria Teresa Polico)